

II DOMENICA DOPO NATALE

Nelle tenebre del mondo la luce risplende. La luce che splende nelle tenebre non è una luce astratta; è una realtà viva e personale, è Gesù Cristo. Questa luce le tenebre non l'hanno spenta perché non hanno potere di farlo. E' una luce indistruttibile. Riscopriamoci possessori di questa luce, di Cristo che illumina i nostri cuori e rende benedetto tutto il tempo della nostra esistenza.



PRIMA LETTURA (Sir 24, 1-4.12-16)

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti" .
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 147)

Il Verbo si è fatto carne* e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli
in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede
nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi,
continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie
preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre
della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per
una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro
cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati,
quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli
uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per
mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza
alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per
mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha
riconosciuto.

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli
di Dio:

a quelli che credono nel suo
nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a
noi;
e noi abbiamo contemplato la
sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e
proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per
mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero
per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore.

PREGHIERA PER IL NATALE (di PAOLO VI)

*Cristo Gesù,
la tua venuta nel mondo
è sorgente di vera e di grande gioia*

*La felicità, la pienezza di vita, la certezza della verità
la rivelazione della bontà e dell'amore,
la speranza che non delude,
la salvezza, finalmente, a cui ogni uomo aspira,
è a noi concessa, è a nostra disposizione,
e ha un nome,
un nome solo: il tuo, Cristo Gesù.*

*Tu sei il profeta delle beatitudini,
tu sei il consolatore d'ogni umana afflizione,
tu sei la nostra pace, perché tu, tu solo sei
la via, la verità, la vita.*

*Noi proclamiamo che il tuo avvento tra noi,
Cristo, è la nostra fortuna, è la nostra felicità.
Solo il tuo Natale
può rendere il mondo felice.*

*Chi segue te, Cristo,
come tu stesso ci hai assicurato,
non cammina nelle tenebre.*

*Tu sei la luce del mondo.
E chi guarda a te,
vede rischiararsi i sentieri della vita;
sono sentieri aspri e stretti, alle volte;
ma sono sentieri sicuri,
che non smarriscono la meta,
la meta della vera felicità.*

*Tu sei, Cristo,
la nostra felicità e la nostra pace,
perché tu sei il nostro Salvatore.
Amen.*

CERRETO BARREDA '98